

italia

SOCIETÀ  
**INCHIESTE  
POLITICA  
CRONACA**

Nella foto grande, una cava di marmo a Carrara. Sotto, l'assessora regionale all'Urbanistica **Anna Marson**



WILDOONTRIVICOTIBIS/CONTRASTO

DOPO MESI DI LITI APPROVATO IL PIANO REGIONALE DEL **PAESAGGIO**. MA È UNA SPECIE DI COMPROMESSO TRA AMBIENTALISTI E AZIENDE CHE DIVIDE IL PD E SCONTENTA MOLTI

## LE CAVE DI MARMO COME UN RING: IN TOSCANA TUTTI CONTRO TUTTI

di **Simona Poli**

**F**IRENZE. Le bucoliche in salsa toscana non producono idilli ma scintille e veleni. Il Piano del Paesaggio approvato da un consiglio regionale a maggioranza Dem è costato diverse notti in bianco al governatore Enrico Rossi, un «berlingueriano» (così ama definirsi per galleggiare indenne sulla nuova onda renziana), che il premier ha voluto riconfermare per la corsa al secondo mandato. Il testo, rimaneggiato fino all'ultimo secondo utile della legislatura, è il risultato di un lungo scontro tra ambientalisti puri e duri - affiancati da intellettuali come Settis, Asor Rosa, Montanari, Carandini, Ermani, Pericoli, Sartori, Stajano, Staino, Colombo, Scola, Maraini, Bonsanti, Castellina, Emiliani, De Lucia e tanti altri - e imprese locali decise a strappare deroghe e concessioni allargando le maglie dei divieti. Mentre l'assessora all'Urbanistica Anna Marson, inflessibile



docente universitaria che il Pd renziano mal digerisce per le sue posizioni ritenute troppo rigide, fabbricava 1.300 pagine di regolamenti e direttive, nella commissione Ambiente i consiglieri democratici a suon di emendamenti smontavano pezzo per pezzo la costruzione. Materia principale del contendere, il paesaggio della Versilia, con gli stabilimenti balneari interessati a realizzare piscine vicino alla riva (molti lo hanno già fatto), gli alberghi del lungomare impegnati ad ottenere autorizzazioni per ampliamenti edilizi e le industrie del marmo cui sta a cuore la possibilità di riattivare sulle Alpi Apuane le cave dismesse anche oltre i 1.200 metri di altitudine. Tutte opzioni a cui il Piano dice di no: coste e crinali non si toccano.

Il pasticciaccio viene fuori alla vigilia dell'approvazione definitiva del documento, quando Rossi si trova a fronteggiare il doppio attacco. Lo soccorre Dario Franceschini, che per legge è tenuto a dare il nulla osta al Piano. Per cinque giorni consecutivi Rossi e Marson si rifugiano nelle stanze dei Beni culturali a rileggere il testo insieme ai tecnici del ministero e alla fine partoriscono un maxiemendamento che molto vieta e qualcosina concede. Quando il Piano riveduto e corretto sbarca in aula, trova ad accoglierlo centomila firme di comitati in difesa del territorio e duecento cavaatori infuriati in marcia sotto le finestre del palazzo accompagnati dagli amministratori delegati dei consorzi lapidei (la giornata di protesta è pagata come un normale turno di lavoro).

La maggioranza di centrosinistra vota a favore del compromesso, il centrodestra contro. Dopo mesi di silenzio Marson si sfoga: «Abbiamo subito imboscate da parte di lobby private mentre noi difendevamo interessi collettivi». Dario Parrini, segretario del Pd toscano, le replica gelido: «Ma di quali lobbisti parla? Questa è pura fiction. Provo imbarazzo per lei». ■

### VOX POPULI

a cura di **SWG**

#### La sicurezza conta più della privacy

Nel testo del decreto antiterrorismo è stato cancellato l'emendamento che consentiva alla polizia di effettuare intercettazioni telematiche. Ritiene che sia più importante:

	Totale Campione	Elettori c-sinistra	Elettori c-destra	Elettori M5S	Area grigia
CONTRASTARE CRIMINALITÀ E TERRORISMO	67	67	72	60	64
TUTELARE LA PRIVACY	22	29	22	30	17
NON SA	11	4	6	10	19

Risultati in percentuale. Sondaggio online con metodo Cawi su un campione di 1.000 maggiorenti (su 3.100 contatti). 29-30 marzo 2015. Documento su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)